Pavia, 16 novembre 2018

COMUNICATO

**La giornata Mondale del Prematuro al San Matteo**

Ogni anno, **il 17 novembre** si celebra la Giornata Mondiale del prematuro, (World Prematurity Day), evento riconosciuto dal Parlamento Europeo, grazie all’impegno della European Foundation for the Care of Newborn Infants (EFCNI).

Questa data è stata scelta da uno dei fondatori di EFCNI, che, dopo aver perso nel 2006 i suoi tre gemelli nati prematuri, è diventato papà di una bimba sana proprio il 17 novembre 2008.

Si tratta di una manifestazione celebrata in più di 60 paesi e che dal 2011 ha come obiettivo la sensibilizzazione dell’opinione pubblica verso un tema molto delicato come la nascita pretermine.

Anche presso il San Matteo, l’Associazione di genitori di bambini prematuri, “Aiutami a crescere “Onlus, sorta nel 2002 presso il reparto di Terapia Intensiva Neonatale (con lo scopo di dare sostegno ai genitori che hanno i propri figli ricoverati in seguito a parto prematuro o per patologie che riguardano il neonato) celebra questa giornata con varie iniziative.

“Quest’anno in particolare – spiega Lina Bollani, neonatologa - sarà presentato il libro scritto dalla mamma di Giovanni, nato alla 25° settimana di gestazione, di poco più di 880 grammi, che ha trascorso i primi 109 giorni della sua vita presso il nostro reparto. Farà seguito – aggiunge la specialista - la replica dell’iniziativa culturale che la scuola dell’infanzia Boschetti Alberti di Vigevano, ha tenuto per sensibilizzare sul tema della prematurità i genitori dei compagni di una nostra piccola nata pretermine”.

L’appuntamento è alle 15.00, in Aula 1, al DEA (torre A), al piano 1. Successivamente, alle 17.00, ci si trasferirà in reparto, all’ottavo piano, sempre del DEA (torre B)

BOX

Vale la pena ricordare che la struttura che presso la struttura di Neonatologia e Terapia intensiva Neonatale del San Matteo sono seguiti 60 casi all’anno di neonati pretermine, ossia sotto le 32 settimane, alcuni anche gravemente preternine ovvero dalle 23 alle 29 settimane, sotto il chilo di peso, Si tenga presente che negli anni sessanta il tasso di mortalità di questi piccoli era del 73%: oggi è meno del 7%.

Ufficio Stampa